

BANDO 2022 PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE

Scheda del progetto

Soggetto richiedente

Soggetto richiedente	LABORATORIO DI STRADA ODV
Codice fiscale	91118950335
Tipologia	Altri enti locali
Specificare Altri enti locali	Organizzazione di volontariato
	CHIEDE di partecipare al Bando regionale Partecipazione 2022
	DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti

Ente titolare della decisione

Ente titolare della decisione	COMUNE DI PIACENZA
Codice fiscale	00229080338
N. atto deliberativo di approvazione del progetto o protocollo lettera di adesione	345
Data	05-12-2022
Link atto di impegno	https://trasparenza.comune.piacenza.it/L190/atto/show/1229433?sort=&idSezione=70

Partner di progetto

1

Nome	COMITATO ZONALE ANSPI DI PIACENZA-BOBBIO APS ETS
Tipologia	Altro
Specificare	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE
Comune sede	ROTOFRENO (PC)

2

Nome	GRUPPO SCOUT PIACENZA 4
Tipologia	Altro
Specificare	ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO
Comune sede	PIACENZA (PC)

Processo partecipativo

Destinazione beni confiscati - art. 19 lr 18/2016	No
Titolo del processo partecipativo	PEEP4LL Uno sguardo di comunità sul quartiere di tutti, da tutti, per tutti

Ambito di intervento	politiche in materia sociale e sanitaria, ambientale, territoriale, urbanistica e paesaggistica
	Bonus giovani
Descrizione	Il progetto prevede la valorizzazione di aree condivise con la comunità nel quartiere PEEP, con l'intenzione di implementare l'intervento tramite l'aggancio e la creazione di relazioni con ragazzi e ragazze di età target 14-20 anni. Questo target viene intercettato volendolo far diventare motore del processo partecipativo a favore della comunità tutta.
	Bonus parità di genere
Descrizione	Sia per il target giovanile sia per quello adulto, il progetto muoverà proposte e idee di aggancio che spazino in tutte le realtà della comunità. Per espandere l'intervento a macchia d'olio, la volontà di base è quella di valorizzare ogni genere, con proposte mirate, idee condivise e percorsi variegati
Oggetto del processo partecipativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018	Oggetti del processo partecipativo sono l'aggancio e l'ingaggio dei giovani e il coinvolgimento della comunità tutta del Quartiere PEEP dell'ex Circoscrizione 4 del Comune di Piacenza in un percorso di riflessione progettuale su un MODELLO di FRUIZIONE ATTIVA dei beni comuni urbani e GENERATIVA di diverse qualità (sostenibili, solidali, sussidiarie)
Sintesi del processo partecipativo	Il processo partecipativo attiva il coinvolgimento della cittadinanza (organizzata e non), promuove l'aggancio dei giovani e il loro ingaggio nella valorizzazione del Quartiere PEEP di Piacenza, in una riflessione sui beni comuni urbani. Attraverso un percorso di coinvolgimento collettivo, i giovani saranno protagonisti positivi di un'azione di cura dell'area, dal suo ripensamento (es. sistemazione degli arredi, riconfigurazione dello spazio) alla sua animazione (es. feste di quartiere). Il principio-valore della collaborazione si integra con la visione di una comunità capace di porsi in una relazione attiva con il proprio contesto di vita, accomunando gli interventi rigenerativi allo scopo di incrementare le qualità locali in modo sostenibile, solidale, sussidiario
Contesto del processo partecipativo	Piacenza si estende su un territorio di 118 Km ² , ha una popolazione di quasi 103.000 abitanti per una densità di 879 ab/Km ² (dati Istat 2018). È situata in una posizione geografica baricentrica nella Pianura Padana, all'incrocio di 4 regioni (Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte, Liguria) che ne determina la sua importanza come nodo commerciale e di passaggio. Il tessuto urbano è suddiviso circa in una quindicina di quartieri e una decina di frazioni. La presenza di stranieri è pari a circa il 19,6% (oltre 20.000 unità, di cui 5.000 minori), superiore a quella regionale (oltre 12,7%), che la pone prima come incidenza fra i capoluoghi.
Obiettivi e risultati attesi del processo partecipativo art. 13, l.r. 15/2018	<p>Obiettivo specifico del progetto: agganciare e ingaggiare i giovani in un'azione di cura del proprio quartiere, riattivando le relazioni di comunità (indebolite dal distanziamento sociale e dalle tensioni sociali tipiche dei contesti di periferia).</p> <p>Obiettivi generali</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Valorizzare le energie dei giovani in comunanze costruttive. <input type="checkbox"/> Favorire l'attivazione di abilità e disponibilità personali. <input type="checkbox"/> Incrementare le capacità di co-progettazione di un'esperienza. <input type="checkbox"/> Aumentare la disponibilità a chiedere aiuto se necessario. <input type="checkbox"/> Migliorare il proprio riconoscimento sociale.

Obiettivi operativi

- Migliorare la conoscenza del quartiere-strada.
- Riconoscere i contesti di marginalità-fragilità.
- Creare sinergie inedite tra pubblico, privato, terzo settore.
- Favorire l'inclusione sociale, culturale, intergenerazionale.
- Ri-qualificare e valorizzare lo spazio come bene comune.

Obiettivi di sviluppo sostenibile

Rispetto agli Obiettivi dell'Agenda 2030, il processo partecipativo concorre al raggiungimento dei seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile (relativi resilienza del territorio/qualità dell'ambiente):

- OB 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
- OB 12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
- OB 13. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico
- OB 16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile

È importante inserire i ragazzi nell'idea di una relazione con la realtà in cui sono in contatto: la scuola, i luoghi aggregativi, il quartiere. Il contesto scolastico non può venire meno nel momento in cui si prende in considerazione l'inserimento dei giovani nel progetto.

In secondo luogo, si mira a coinvolgere nelle dinamiche dell'intervento gli esercenti e le associazioni che operano sul territorio. È essenziale che gli esercizi del luogo condividano con i professionisti il sistema di valori e che li introducano nelle loro relazioni con i ragazzi e con il quartiere.

Questi primi obiettivi si sviluppano nell'ottica di attivare competenze personali, favorire la collaborazione e la co-progettazione dell'intervento.

Per raggiungere gli obiettivi, è opportuno osservare con attenzione le caratteristiche del luogo d'intervento: conoscere il quartiere, vedere le aree e chi le vive, imparare le relazioni e le dinamiche tra la cittadinanza del luogo.

Essenziale in questo percorso è costruire collaborazioni con realtà pubbliche e private, al fine di favorire una completa inclusione sociale e culturale, oltre che intergenerazionale (tra i ragazzi e gli adulti del quartiere).

La chiave di ciò sta nel valorizzare lo spazio verde come bene comune, come luogo di incontro e creazione di una comunità educante, come area nella quale iniziare a costruire valori condivisi per una vita di comunità funzionante.

RISULTATI e PRODOTTI

I giovani sono cardine del processo di creazione delle proposte: da loro partono le idee, da loro passa la condivisione con la cittadinanza, loro collaborano alla realizzazione finale in prima persona.

Dalla condivisione delle proposte tra ragazzi e cittadinanza si auspica la redazione di un "Patto educativo di comunità" che miri al bene di ragazzi e ragazze. Questo passaggio deve essere fatto dalle istituzioni che hanno a carico l'educazione e lo sviluppo dei giovani: amministrazione, scuola e famiglia. Il "Patto educativo di comunità" mira ad essere il primo documento di questo genere redatto per rafforzare l'alleanza tra le realtà sopracitate all'opera sul territorio.

RISULTATI

-formulazione e raccolta di proposte da parte dei giovani, da presentare e condividere

	<p>con il quartiere, per valorizzare i luoghi di aggregazione informale del quartiere PEEP di Piacenza sia in modo materiale che immateriale</p> <p>-co-redazione del primo "Patto educativo di comunità" del quartiere PEEP per rafforzare l'alleanza tra Amministrazione, scuola, famiglia, territorio in favore del ben crescere di ragazzi e ragazze.</p> <p>OUTPUT</p> <p>-1 mappa dei pensieri/desiderata dei giovani e della comunità del quartiere PEEP, per il quartiere PEEP</p> <p>-Presidi sociali del quartiere PEEP individuati e sensibilizzati</p> <p>-Almeno 5 realtà sociali/culturali coinvolte in un'iniziativa/evento comune</p> <p>-1 album dei talenti sociali</p> <p>OUTCOME (generati dopo la conclusione del processo – medio/lungo termine)</p> <p>IN GENERALE</p> <p>-Almeno uno spazio pubblico significativo del quartiere rigenerato attivamente dalla comunità</p> <p>NELLO SPECIFICO</p> <p>Qualità sostenibili</p> <p>-Sensibilità alla cura sostenibile dei beni di comunità aumentata</p> <p>-Fragilità sociali e urbane di quartiere agganciate</p> <p>Qualità solidali</p> <p>-Inclusione attiva di giovani e stranieri potenziata</p> <p>-Senso di appartenenza alla comunità e dote solidale del territorio aumentata</p> <p>Qualità sussidiarie</p> <p>-TalentI sociali (abilità e disponibilità della/nella comunità) valorizzati</p> <p>-Buone pratiche di urbanismo tattico apprese, condivise, attivate</p>
Data di inizio prevista	23-01-2023
Durata (in mesi)	9
Motivazione per processi con durata superiore a 6 mesi	L'educativa di strada è un processo lungo e silenzioso. Instaurare una relazione di fiducia richiede tempo e pazienza. Così gli educatori potranno agganciare, con maggior successo, i giovani del quartiere PEEP, coinvolgendoli all'interno del processo partecipativo, insieme alla comunità adulta.

Elementi di qualità tecnica

<p>Sollecitazione delle realtà sociali</p>	<p>Principali attori organizzati già coinvolti: l'accordo formale è stato sottoscritto con specifica manifestazione di interesse dalle realtà socio-culturali significative non solo per la zona di riferimento ma anche per la città: Comitato Zonale ANSPI Piacenza-Bobbio APS ETS, gruppo Scout Piacenza 4.</p> <p>Ulteriori attori organizzati sono stati sollecitati tramite contatto diretto e/o e-mail ed hanno espresso informalmente il loro interesse. Essi rappresentano presidi sociali e punti di riferimento per i cittadini, dunque "alleati propositivi nell'ingaggio di comunità": Associazione "Genitori per Piacenza", Coop. Soc. "L'Arco", Centro Aggregativo Giovanile "Spazio 4.0", AVIS Comunale di Piacenza ODV, Centro per le Famiglie, Oratorio "Don Bosco" di Santa Franca.</p> <p>Altri attori saranno sollecitati/coinvolti ad inizio processo in quanto veicoli di promozione e comunicazione, portatori di competenze, attente alla cultura</p>
--	--

partecipativa: Libertà/Telelibertà; Radio Sound; giornali online e pagine/gruppi FB (tra questi spiccano: ilPiacenza, Sei di Piacenza se..., PiacenzaSera, Piacenza Memes).
 Attraverso l'analisi degli stakeholder sarà definita una mappa portatori di interesse e di relazioni. Saranno stimolati tramite contatto diretto baristi, esercenti, gestori, allenatori, gruppi di vicinato e soggetti che difficilmente prendono parte al confronto pubblico per difficoltà logistiche, linguistiche o limiti auto-imposti. Particolare attenzione sarà posta alla sollecitazione di:

- testimoni privilegiati (opinion leader riconosciuti dai giovani)
- ragazzi/e e giovani 11-18 (portatori di punti di vista originali)
- persone con diverse abilità e loro familiari
- persone con diversa cultura di origine (gruppi etnici)

Si prevedono collaborazioni con:

- scuole per comunicare le opportunità e le condizioni facilitanti messe a disposizione
- realità associative che si occupano di integrazione/mediazione culturale per la traduzione delle comunicazioni "in lingua"
- realità associative e strutture del territorio per "andare incontro" più che "chiamare all'incontro", portando il "coinvolgimento" nei luoghi in cui le condizioni "protette" facilitano l'espressione autonoma della persona con disabilità.

Ulteriori strumenti di sollecitazione.

Tradizionali:

- Comunicazioni mirate (lettera dedicata a realtà organizzate)
- Inviti personalizzati per interviste/focus group
- Pieghevoli/Locandine presso bacheche di zona e punti di incontro (bar, poste, scuole)
- Comunicati stampa

Marketing non convenzionale:

- Media interattivi
- Reverse graffiti e tagging pulito

Questi strumenti "mediati" saranno integrati con attività "interattive" nei luoghi di aggregazione informale e momenti conviviali con l'ausilio di installazioni per stimolare curiosità e attenzione.

Inclusione

Nella prima fase del percorso partecipativo, ove avviene la condivisione di esso alla comunità e alle altre agenzie educative esistenti, ogni realtà strutturata o gruppo informale che desidera partecipare, nel rispetto e adesione della proposta progettuale, educativa e valoriale, verrà coinvolto nella riprogettazione continua delle attività future, affinché si rinnovino costantemente e siano sempre più calate su risorse, desideri e bisogni del territorio. L'inclusione sarà favorita da tecniche di conduzione dei gruppi e di facilitazione verbale/visuale.

Condizioni garantite:

- spazio di lavoro e apprendimento collettivo aperto a tutti i punti di vista
- mix equilibrato tra lavoro individuale e di gruppo
- presenza di facilitatori
- dialogo strutturato con questioni-guida
- progettazione con le persone e non solo per le persone.

Saranno utilizzati strumenti quali-quantitativi di democrazia deliberativa (interviste, focus group, workshop) più appropriati all'oggetto in discussione (questione aperta).

Nella seconda fase, realtà strutturate e gruppi informali saranno coinvolti nella

	<p>partecipazione alle attività di comunità e nella diffusione delle iniziative.</p> <p>Logistica generale:</p> <ul style="list-style-type: none"> -utilizzo di spazi facilmente accessibili (senza barriere) e (se possibile) con vetrine visibili da strada -momenti di interazione sul territorio per favorire una maggiore inclusione -traduzioni delle informazioni in più lingue. -tempi ponderati in base alle esigenze di ognuno (sarà privilegiato il tardo pomeriggio-sera nei giorni infrasettimanali, la mattina-pomeriggio nel fine settimana, il calendario degli incontri, i contenuti in discussione e gli esiti progressivi del percorso saranno tempestivamente resi pubblici (on e off line). <p>Sarà elaborata, con l'ausilio del Tavolo di Negoziazione (TdN) la mappa dei pensieri/desiderata dei giovani e della comunità del quartiere PEEP, per il quartiere PEEP, riuscendo a creare una rete informale di portatori di interesse, distinguendo i portatori "diretti" (collettivi/privati) da quelli "indiretti" (con attenzione a interessi e risorse di engagement). La mappa definitiva è elaborata con le informazioni raccolte sul/dal territorio durante le attività di educativa di strada e di ricognizione sociale (fase di condivisione del percorso) attraverso: sondaggi on line, self mapping, interviste/focus group. Condivisa la Mappa con il TdN, sarà divulgata (on line e off line) per allargare la condivisione.</p>
<p>Tavolo di Negoziazione</p>	<p>Per creare e istituire il TdN si procederà ad una convocazione mirata. Soggetto richiedente/decisore e sottoscrittori dell'accordo rappresentano il nucleo di partenza del TdN. L'incontro è "preliminare" all'avvio del processo e ha l'obiettivo di condividere:</p> <ul style="list-style-type: none"> -mappa dei pensieri/desiderata dei giovani e della comunità del quartiere PEEP, per il quartiere PEEP -mappa dei portatori di interesse/relazione -modalità di selezione dei partecipanti al TdN -regole del TdN -indicatori/strumenti del monitoraggio del processo (in itinere). In ragione di quest'ultimo punto sarà convocato all'incontro anche il Comitato di Garanzia. <p>Il TdN sarà formato, inizialmente, dai partner formali del progetto e da quelli informali e aperto, successivamente, a chi rientra all'interno della mappa dei portatori di interesse o, comunque, membri di altre associazioni/gruppi formali e informali/istituzioni presenti sul territorio e interessati al tema della partecipazione. Sarà inviata apposita comunicazione a quanti presenti nella mappa e ai membri di altre realtà del territorio motivando il perché sono invitati a prendere parte al TdN e invitandoli a sottoscrivere una DICHIARAZIONE DI IMPEGNO nel quale il soggetto che intende partecipare al TdN dovrà evidenziare:</p> <ul style="list-style-type: none"> -il bisogno/interesse che rappresenta -le modalità con cui si farà portavoce del confronto -gli strumenti che utilizzerà per cogliere feed back dal territorio -l'impegno a diffondere l'esito del lavoro svolto. <p>Raccolte le DICHIARAZIONI si procederà a convocare la prima plenaria effettiva del TdN. Il TdN dovrà accordarsi sull'obiettivo-risultato e nelle prime sedute condivide:</p> <ul style="list-style-type: none"> -il programma del percorso e relative linee guida -le forme di coinvolgimento allargato della cittadinanza

	<p>-una prima check list di questioni in gioco.</p> <p>Nelle sedute successive il TdN condivide i criteri e le condizioni per definire il patto educativo di comunità. Nella seduta finale il TdN verifica, approva e sottoscrive il DocPP (composto da verbali delle attività pubbliche e verbali del TdN). Gli incontri sono calendarizzati e resi pubblici.</p> <p>Il referente del progetto ad inizio seduta presenta l'odg, al termine della seduta puntualizza l'esito del confronto, registra la presenza dei partecipanti. Ad ogni incontro è prevista la presenza di un facilitatore il cui compito è quello di consentire un'equa e attiva partecipazione attraverso una discussione strutturata caratterizzata da un'introduzione/aggiornamento sul processo, focus sul tema in discussione nella seduta, domande guida per il confronto. Per mediare le divergenze sarà adottato il metodo del consenso, basato su inclusione, partecipazione, cooperazione, egualitarismo, orientamento alla soluzione: il TdN sarà invitato a porre attenzione più alle affinità che alle differenze e a lavorare per raggiungere decisioni efficaci, utilizzando il compromesso, evitando di arrivare a posizioni all'interno del gruppo che si escludano a vicenda.</p>
<p>Metodi mediazione</p>	<p>Lo sviluppo del processo partecipativo è accompagnato da facilitatori, con il compito di condurre gli incontri adottando strumenti ad accordare i punti di vista all'interno di una visione di comunità partecipativa ed educativa.</p> <p>APERTURA Saranno utilizzati strumenti quali-quantitativi di democrazia deliberativa: interviste e focus group per individuare le questioni in gioco relativamente ai tema-target "spazi di vita comune" + tema-target "relazioni significative del territorio" + tema target "giovani e vita nel quartiere"; sondaggio online e self mapping per definire la mappa delle relazioni di comunità e integrarla con le esperienze di vita collettiva nell'area verde.</p> <p>CHIUSURA Saranno utilizzati strumenti qualitativi di democrazia partecipativa/deliberativa: valutazione di impatto sociale, assemblea-evento di sensibilizzazione alle pratiche partecipative ed educative per la condivisione allargata dei risultati del processo.</p> <p>GESTIONE DEI CONFLITTI</p> <p>1° Metodo: "Confronto creativo" - Punto di partenza è la "Mappa delle relazioni/esperienze di comunità" rispetto alla quale mettere a fuoco l'idea visione di comunità educante da "sperimentare" in moto attivo nello spazio verde assunto come bene comune. La sfida è di trarre profitto da complessità e divergenze: ogni gruppo di lavoro formula proposte e ne illustra le motivazioni; il facilitatore invita i partecipanti a individuare le proposte ponte – rispondenti a più esigenze e interessi - selezionandole tra quelle emerse o riformulandone alcune; in caso di perplessità/non accordo, si pone la domanda "Cosa potremmo cambiare per andare incontro a queste preoccupazioni?" per formulare proposte positive cumulative (i pro/contro sono utilizzati per indagare meglio le ragioni e le proposte e moltiplicare le opzioni). Le opzioni così moltiplicate (proposte originarie, proposte ponte, proposte cumulative) sono poi composte in opzioni oggetto di valutazione "concertata" (sulla base di criteri condivisi). Il momento dell'invenzione (moltiplicazione di opzioni) è ben distinto dal momento della scelta (valutazione delle opzioni/scelta ottimale).</p>

	<p>2° Metodo: "Consenso" - Se le divergenze permangono (non si è riusciti a definire proposte positive cumulative) sarà adottato il seguente metodo: si vota esprimendo 4 opzioni (favorevole e sostenitore, favorevole non sostenitore, contrario non oppositore, oppositore); a ciascun oppositore si chiede un intervento, altrettanti sono chiesti ai sostenitori; se gli oppositori rientrano ritirando la loro opposizione, si votano nuovamente le posizioni rimanenti; se gli oppositori non rientrano, dichiarandosi almeno "contrari non oppositori", il facilitatore chiede al tavolo di votare se procedere con voto a maggioranza o rimandare la discussione.</p> <p>Saranno formati alla facilitazione alcuni giovani del territorio. Sarà privilegiato l'incontro in presenza a piccoli gruppi, accompagnando tale attività con momenti più collettivi, di presentazione e condivisione on line.</p>
<p>Piano di comunicazione</p>	<p>PROMOZIONE: Happening free press 2.0 (conferenza stampa aperta dedicata ai quotidiani locali, ai giornalisti indipendenti del territorio e agli opinion leader, e co-realizzata dal tavolo di Negoziazione) - Immagine coordinata - Pieghevole e locandina illustrativi - Lettere-invito "personalizzate" (per ogni incontro) - Brochure finale (opuscolo) per documentare l'esperienza svolta e promuovere i contenuti del Documento di proposta Partecipata - dirette Facebook e InstagramTV - eco-gadget (flower balls, bio stickers per "disseminare" letteralmente!) - Manifesti, allestimenti, nello spazio da rigenerare scelto (per "segnalare" la collaborazione attiva della comunità) - Reverse graffiti (graffiti ecologici realizzati con idropulitrice e stencil per segnare il percorso verso l'area dai principali luoghi della città).</p> <p>COMUNICAZIONE: Pagine web sul sito del Comune dedicate al percorso, alle quali accedere dal menù principale della home page istituzionale. Microblogging sui canali social attivati dai soggetti promotori, in merito a calendario/programma, report degli incontri, bacheca virtuale delle testimonianze, reportage e fotoreportage degli incontri. La modalità sarà quella della "multi-redazione".</p> <p>INFORMAZIONE: Disseminazione delle informazioni relative al percorso sia on-line (siti/social network su cui evidenziare il link alle attività di microblogging) che off-line (individuazione dei presidi informativi più significativi come URP, scuole, parrocchie, bar, edicole, tabaccai, palestre). La segreteria organizzativa divulgherà tramite pubblicazione online e via e-mail: contributi conoscitivi e propositivi raccolti dalla comunità, oltre a data, luogo, oggetto e questioni guida del confronto. Ogni incontro sarà anticipato da materiale di lavoro utili per prepararsi al confronto oltre ai report di sintesi.</p> <p>IN GENERALE: itinerare, circolare, scambiare saranno i principi guida dell'approccio comunicativo, tutti i contenuti saranno orientati alla semplicità e sintesi, la grafica sarà scelta per favorire chiarezza e immediatezza, la rappresentazione dei contributi collettivi terrà conto dei diversi punti di vista, attenzione particolare sarà posta a creare nuove combinazioni di conoscenze e relazioni, i saperi (diretti/indiretti) saranno diffusi con modalità originali e creative, le esperienze locali saranno integrate con la conoscenza di esperienze dell'altrove.</p> <p>I giovani saranno resi protagonisti attivi della comunicazione e supportati nella realizzazione di documentazione originale, ad esempio: realizzazione della "biografia del processo" in versione fumetto, rappresentazione della mappa delle relazioni/esperienze di comunità con caricature, video trailer del patto educativo di</p>

comunità.

Caratteristiche tecniche

Il/La sottoscritto/a	DICHIARA che il progetto e' corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente, l'ente titolare della decisione e dai principali attori organizzati del territorio
Soggetti sottoscrittori	LABORATORIO DI STRADA ODV, GRUPPO SCOUT PIACENZA 4, COMITATO ZONALE ANSPI DI PIACENZA BOBBIO APS ETS
I firmatari assumono impegni a cooperare?	Sì
	Il progetto prevede forme di sviluppo delle competenze per il personale coinvolto o lo stesso ha partecipato o sta partecipando ad iniziative della Regione nell'ambito della legge 15/2018
Forme di sviluppo delle competenze previste per il personale coinvolto	<p>Per il pieno sviluppo del processo si ritiene fondamentale svolgere una formazione iniziale con lo scopo di accordarsi su cosa intendiamo con "partecipazione" all'interno della cornice della L.R. 15/18, comprendere i diversi ruoli e le diverse responsabilità nello sviluppo di un processo dialogico, accordare ritmi e tempismi nella relazione collaborativa tra Amministrazione e Comunità. La formazione sarà dunque rivolta a: staff di progetto, i membri del Tavolo di negoziazione, il personale della Pubblica Amministrazione (settore e servizi coinvolti), il soggetto promotore,</p> <p>I temi del percorso saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> ●partecipazione e i principi della L.R. 15/18, ●partecipazione: tra aggancio informale e ingaggio formale, ●il ruolo della partecipazione nella formazione dei patti educativi di comunità, ●buone e cattive pratiche a confronto (locali ed extra-locali). <p>In relazione alla disponibilità, saranno invitati alcuni membri della Comunità di pratiche dell'Autoscuola della partecipazione regionale per condividere la loro esperienza formativa</p> <p>La formazione sarà articolata in tre incontri della durata di un'ora e mezza ciascuno, nell'ambito dei quali si supporteranno i partecipanti nella comprensione del significato di partecipazione, collaborazione comunitaria, supporto alle decisioni, attivazione educante, gestione responsabile dei beni comuni.</p> <p>Nella formazione saranno focalizzati in particolare i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ●perché e come rendere i processi decisionali inclusivi, ●quali cambiamenti, benefici e impatti può generare la partecipazione (a scala di quartiere), ●come trasformare istanze divergenti ed esigenze conflittuali in proposte innovative. <p>A questi tre incontri sarà aggiunto un quarto incontro dedicato esclusivamente ai giovani per trasferire loro competenze e abilitarli nella facilitazione orientata alla co-progettazione di gruppi di loro pari.</p>
Attività di monitoraggio e controllo	Durante il processo partecipativo il TdN monitorerà lo sviluppo e le ricadute delle attività attraverso la mappa dei portatori di interesse e relazioni, il registro presenze, un questionario di valutazione ai partecipanti e a un gruppo di controllo (cittadini che

non hanno partecipato): l'insieme dei tre strumenti consentirà di valutare rappresentatività dei punti di vista e qualità delle proposte. Successivamente alla conclusione del processo (validazione del DocPP e invio al decisore), le attività di monitoraggio/controllo saranno: incontri di coordinamento tra componenti del TdN, il promotore e il decisore, durante il quale saranno dettagliati i tempi di attuazione delle decisioni relative al DocPP, la trasformazione del patto educativo di comunità in un concreto ingaggio collettivo di cura dei beni comuni materiali (aree significative del quartiere) e immateriali (coesione sociale, relazioni educative). L'esito degli incontri di coordinamento sarà comunicato alla cittadinanza, tramite e-mail, news, post, feed. Le decisioni assunte dal decisore saranno rese pubbliche con evidenza delle motivazioni. Al CdG sarà assegnato il compito di monitorare la realizzazione della proposta partecipata con VALUTAZIONE di CAMBIAMENTI, BENEFICI, IMPATTI e, soprattutto, il VALORE AGGIUNTO per i promotori, per i beneficiari, per la comunità tutta. Specificatamente, sarà realizzata una specifica indagine sviluppando l'INDICE di RESILIENZA elaborato in una precedente progettazione regionale (bando LR 14/2008). Il monitoraggio può portare, nel tempo, a considerare la possibilità di istituire il BILANCIO DEI BENI COMUNI MATERIALI E IMMATERIALI (a scala di quartiere) per indagare dove, come, chi/con chi, quando e quanto la partecipazione dei cittadini alla cura di luoghi e della comunità a cambiamenti, benefici, impatti significativi per la qualità della vita di quartiere. Previsto dalla LR 15/18, il Comitato di garanzia locale ha l'obiettivo di verificare il rispetto dei tempi, dei modi e delle azioni previste dal percorso partecipativo, con un'attenzione particolare al rispetto del principio di imparzialità da parte dei conduttori, al monitoraggio di esiti e impatti del processo (durante e dopo la conclusione). In relazione soprattutto all'oggetto del processo - "aggancio dei giovani e loro ingaggio nella valorizzazione di un luogo condiviso nel quartiere PEEP affinché diventino protagonisti positivi di un'azione di cura dell'area, dal suo ripensamento. I componenti del CdG saranno formalmente nominati dal TdN ad inizio processo. Al CdG sarà assegnato il compito di monitorare lo sviluppo del percorso e la realizzazione della proposta partecipata con VALUTAZIONE di CAMBIAMENTI, BENEFICI, IMPATTI e, soprattutto, il VALORE AGGIUNTO per i promotori, per i beneficiari, per la comunità tutta.

Oneri per la progettazione

Importo	2000
Dettaglio della voce di spesa	Programmazione operativa di dettaglio, incontri di coordinamento, ecc..

Oneri per la formazione

Importo	1000
Dettaglio della voce di spesa	Conduzione incontri formativi, supervisione metodologica, documentazione di approfondimento

Oneri per la fornitura

Importo	10500
Dettaglio della voce di spesa	Osservazione partecipante, conduzione incontri di confronto pubblico, laboratori di comunità, eventi

Oneri per la comunicazione

Importo	1500
Dettaglio della voce di spesa	Progettazione grafica, impaginazione ed editing, stampe e riproduzioni

Spese generali

Importo	0000
Dettaglio della voce di spesa	-

Costo totale del progetto

Tot. Oneri per la progettazione	2.000,00
Tot. Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi	1.000,00
Tot. Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi	10.500,00
Tot. Oneri per la comunicazione del progetto	1.500,00
Totale Costi diretti	15.000,00
Tot. Spese generali	0,00
Totale Costo del progetto	15.000,00
% Spese generali	0,00

Co-finanziamento di eventuali altri soggetti

Contributo Regione e co-finanziamento

Co-finanziamento del soggetto richiedente	0
Co-finanziamenti di altri soggetti	0,00
Contributo richiesto alla Regione	15000
Totale finanziamenti	15.000,00

Riepilogo costi finanziamenti e attività

Costo totale progetto	15.000,00
Totale contributo Regione e cofinanziamenti	15.000,00
% Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	0,00
% Contributo chiesto alla Regione	100,00
Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	0,00

Contributo richiesto alla Regione	15000
-----------------------------------	-------

Impegni del soggetto richiedente

	Il processo partecipativo avra' avvio formale entro il 15 febbraio 2023. Il soggetto richiedente provvedera' tempestivamente a trasmettere al Responsabile del procedimento della Giunta regionale copia della documentazione compilando il modulo fac simile rinvenibile in https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2022 , che attesta l'avvio del processo partecipativo
	Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata, validato dal Tecnico di garanzia, all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento
	Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale. Alla Relazione finale devono essere allegati le copie dei documenti contabili. La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione
	Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti
	Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione Emilia-Romagna

Impegni dell'ente titolare della decisione

	Dopo la conclusione del processo partecipativo, l'ente responsabile deve approvare formalmente un documento che da' atto: a) del processo partecipativo realizzato; b) del Documento di proposta partecipata; c) della validazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tecnico di garanzia, oppure della mancata validazione
	L'ente responsabile, valutata la proposta partecipata, puo' decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle. In ogni caso l'ente responsabile deve: a) comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo; b) rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica; c) comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonche' le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo

Informativa privacy

Il/La sottoscritto/a	DICHARA di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016
----------------------	---